

«Sterilizzazioni, ci sono stranezze»

I veterinari: una sola struttura ha operato i cani. La Lida: tariffe migliori

di Antonello Palmas

OLBIA. «Ho ricevuto delle lamentele dai colleghi di Olbia riguardo ai contributi regionali per le sterilizzazioni per la lotta al randagismo — afferma il presidente dell'Ordine dei veterinari del nord Sardegna, Andrea Sarria —: ne avrebbe tratto benefici solo una struttura».

E dice di voler capire il perché di una situazione che definisce «anomala», dato che tutti i beneficiari dei buoni da 100 euro si sarebbero recati nello stesso ambulatorio. Ma la Lida di Olbia, che insieme al Comune ha realizzato il progetto «Amico Cane», risponde: quella struttura è l'unica ad aver proposto una cifra conveniente e che non facesse fuggire i proprietari. Già da tempo d'altronde l'Ordine aveva ricordato ai suoi iscritti che per una operazione di sterilizzazione la tariffa non può scendere sotto le 200 euro, per non fare concorrenza sleale.

La Lida olbiese è un'associazione che gestisce con grande difficoltà un canile con la bellezza di settecento randagi, il Rifugio dei fratelli minori, svolgendo un'opera impagabile. «La mia e altre associazioni si sono battute — dice la presidente Cosetta Prontu — affinché la Regione emanasse contributi per far fronte al problema gravissimo e abbiamo ottenuto 1 milione di euro all'anno per tre annualità, divisi tra chi ha presentato i progetti. La Lida di Olbia lo ha fatto insieme al Comune pensando di

Polemica sull'uso dei contributi regionali contro il randagismo

avere più forza, ma siamo stati trattati alla stregua di piccoli centri: 17mila euro (9mila per i randagi, 8mila per i cani di proprietà), quanto hanno preso Budoni o Padru...»

In questa situazione — af-



ferma la volontaria — non si sarebbe potuto fare altro che prendere contatto con le strutture veterinarie con cui si solito si collabora: «Abbiamo chiesto di proporci prezzi vantaggiosi. E solo una ci è venuta incontro, perché l'in-

timazione dell'Ordine sulle tariffe ha intimorito tutti. Ma se questa del randagismo, e credo siamo tutti d'accordo, è un'emergenza tale da far inorridire i turisti, perché non lavorare tutti insieme per appoggiare una mano-



Andrea Sarria e (a sinistra) i cuccioli trovati ieri a San Vittore

vra straordinaria invece che mettere vincoli?»

Alcuni veterinari hanno detto alla Prontu che avrebbe dovuto limitarsi a dare il buono senza indirizzare i padroni dei cani da nessuna parte: «Così loro avrebbero

avuto la "pappa" pronta senza venire incontro. Ma chi avrebbe fatto sterilizzare il cane a quei prezzi?» Da tenere presente poi che i buoni sono destinati a non abbienti. «È questo il modo migliore per combattere il fenomeno? — si chiede — Il giorno di Pasqua ho ricoverato 5 cuccioli abbandonati di fronte al nostro cancello». Ieri altri 6 sono stati trovati in un cassonetto. «Questa è la situazione. Mentre i canili scoppiano, ci sono veterinari che consigliano di far fare una cucciolata prima dell'operazione. O si offrono di andare all'estero per campagne di sterilizzazione gratuite. Col soggiorno pagato...»

Vincenzo Carta resta presidente dell'associazione II e III età

OLBIA. L'associazione II e III Età ha rinnovato il suo direttivo. Alla presidenza è stato riconfermato Vincenzo Carta, affiancato da Mario Pintore come vice. Segretaria è Paola Mancini, le altre mansioni sono state affidate a Luciana Capozza (cassiere economo), Salvatore Muntoni (pubbliche relazioni), Maria Luisa Rais (settore sportivo ricreativo), Antonio Asara (responsabile sala), Giovanni Careddu (cassiere sala), Giuseppe Prevosto (responsabile strumenti). I probiviri sono Vittorio Scattu, Giovanni Deiana, Anna Porcheddu, i revisori Tomasina Degortes, Giovannino Caocci, Mario Farina. L'associazione è nata a Olbia tredici anni fa per organizzare attività turistico-ricreative, viaggi, incontri culturali. Oggi vanta oltre 120 soci. L'assemblea generale si terrà il 24 aprile alle 16 in prima convocazione, alle 17 in seconda, nella sede sociale di via Parma 5, concessa dal Comune in comodato d'uso gratuito. (al.pi.)

In Kenya un pozzo chiamato «Mossa»

L'Amref lo donerà a un villaggio grazie all'aiuto dello Scientifico



Gambella è testimonia dell'Amref

OLBIA. Un pezzo di Olbia in Kenya. Lo Scientifico Mossa ha sposato da tempo la causa di Amref. Anche quest'anno i liceali si sono improvvisati pasticceri per poi vendere i loro dolci in un supermercato cittadino. Un'iniziativa di solidarietà nata tra i banchi di scuola che ha regalato all'Amref oltre 3000 euro. L'organizzazione sanitaria lo destinerà alla costruzione di un pozzo per un villaggio africano del distretto di Makueni, intitolandolo all'istituto.

«Grazie di cuore per aver scelto di stare al nostro fianco — scrive Francesca Giannetta, coordinatrice dei

progetti idrici di Amref —. Un gesto importante che, tra pochi mesi, metterà a disposizione, e nel tempo, acqua pulita e potabile, col pieno coinvolgimento della comunità beneficiaria in ogni fase del progetto, dalla costruzione alla gestione della struttura, di cui diventerà proprietaria. «Un gesto straordinario perché nato proprio da ragazzi straordinari», dice Francesco Gambella, campione di canoa e solidarietà, da anni testimonia di Amref, che ricorda come la campagna «H2gol» di Amref e Figc sia attiva fino all'11 aprile. Basta un sms al 45506 al costo di 2 euro. (al.pi.)